

# AMICI DI ALBERTO E CARLA

n. 2  
Ottobre 2021

RIVISTA SEMESTRALE DI INFORMAZIONE SU VITA, PENSIERO E OPERE  
DEL BEATO ALBERTO MARVELLI E DELLA VENERABILE CARLA RONCI



- 1 Editoriale. Aspettare Godot?
- 2 Alberto Marvelli. Organizzare la speranza
- 5 Alberto Marvelli. Le radici della speranza
- 8 In cerca del coraggio per guardare al futuro con speranza
- 10 Carla Ronci. Non lasciamoci rubare la speranza
- 14 Carla Ronci. Vivere la gioia
- 15 Giovani santi. Giovanni Fornasini
- 18 Libri da leggere e meditare. Le querce di Monte Sole
- 19 Hanno incontrato Alberto
- 20 Bando Premio "Alberto Marvelli"
- 21 Lettere e notizie di Alberto
- 26 Lettere e notizie di Carla
- 29 Pubblicazioni

### **SOSTIENI IL CENTRO DOCUMENTAZIONE "A. MARVELLI"**

Chi volesse contribuire a sostenere le attività del Centro (pubblicazioni, incontri, riviste, ecc.), e le Cause di beatificazione di Alberto Marvelli e Carla Ronci, può farlo nei seguenti modi:

- **Bonifico bancario** intestato a Gioventù Studiosa A.Marvelli, CREDIT AGRICOLE CARIPARMA SPA, Sede Piazza Ferrari, 15 - Rimini  
**IBAN: IT 17C0623024293000030178635 - BIC: CRPPIT2P773**
- **c/c postale:** n. **13092473**, intestato a Gioventù studiosa, "Amici di Alberto e Carla", via Cairoli 69 - 47923 Rimini
- **Vaglia postale**, indirizzato a Gioventù studiosa, "Amici di Alberto e Carla", via Cairoli 69 - 47923 Rimini
- **Bancoposta on-line:** intestato a Gioventù studiosa, "Amici di Alberto e Carla", via Cairoli 69 - 47923 Rimini  
**IBAN: IT 68 A 07601 13200 000013092473 - BIC/SWIFT: BPPIITRRXXX**
- **Carta di credito o prepagata** tramite circuito **Pay-Pal** dal sito [www.chiesa.rimini.it/albertomarvelli](http://www.chiesa.rimini.it/albertomarvelli)

## ASPETTARE GODOT?

**A**spettando Godot, un'opera teatrale di Samuel Beckett mette in scena due barboni, Vladimiro ed Estragone, che, nulla avendo da progettare o sognare, trascinano il loro presente nella speranza di qualcosa che possa dare un senso alla loro vita, qualcosa che possa salvarli dalla disperazione e attendono per questo un Godot.

Chi sia questo Godot né lo spettatore né loro riusciranno mai a saperlo: una divinità, un vecchio amico, un padrone, l'unica opportunità della loro vita? Per due volte, infatti, appare in scena un giovane messaggero per distruggere la loro speranza, informandoli che Godot non potrà arrivare.

Per tutta la durata del dramma, nell'attesa che la speranza si realizzi, tutto rimane identico. I personaggi vivono in un tempo senza tempo e in un luogo senza nome. Tempo e spazio sempre uguali. A cambiare è solo un elemento scenico: un albero "tutto nero e scheletrito" nel primo atto, che appare nel secondo atto con "tre o quattro foglie". Potrebbe indicare la fiducia che il mondo stesso possa manifestare segni, esilissimi certo, di speranza e che possa darsi una possibilità che il Fondamento di senso si manifesti e che si riveli e incontri gli uomini nella storia? L'opera non consente di andare oltre. Rimane come icona di quanti vi-

vono senza progetti e senza desideri, tarpati dalla delusione dell'oggi e dalla paura del domani.

Non c'è nessuno che possa sentirsi al riparo da questa deriva. Ma per ognuno di noi risuonano con forza le parole di san Paolo: «*La speranza non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato*».

A ricordarcele è il nostro vescovo, che con la lettera pastorale per l'anno 2021-2022, ci invita a non lasciarci rubare la speranza, cedendo alla tentazione del pessimismo sterile o della nostalgia del passato o della paura del futuro. La speranza cristiana, infatti, trova la sua ragione nella risurrezione di Cristo, che garantisce che il dolore e la morte non sono l'ultima parola e ci aiuta a "*capovolgere ogni rischio in possibilità, ogni situazione in opportunità, ogni difficoltà in convenienza*".

A inverarle con la forza della testimonianza sono i nostri santi. "*Coraggio e sempre avanti*" scrive Alberto cercando di reagire alla desolazione di fronte alle rovine della sua Rimini. "*Voglio fiorire dove Dio mi ha seminata*", scrive Carla quando è costretta ad abbandonare i suoi progetti di vita. Ed entrambi trovano nella fede in Dio e nella cura del prossimo quel fondamento di senso che consente di vivere con pienezza anche i momenti umanamente più bui.

# ORGANIZZARE LA SPERANZA

Orientamento del vivere verso Dio.  
Così Alberto, rivolgendosi ai giovani definisce  
la speranza

**S**a bene che tutti, anche se per ragioni diverse, si può essere tentati a rinunciare alla "passione per le altezze". Non nega la possibilità che si incontrino ostacoli, anche gravi, ma insiste sulla necessità di reagire, nella certezza che: *"L'ottimismo e la generosità, come legge cristiana di vita, sono frutto di educazione della propria personalità, di ricchezza di verità interiore, di sforzo costante e metodico..."*

*Il fondamento di questo ottimismo cristiano è la fede: «Chi non crede nel Figlio di Dio – dice san Giovanni – non ha in sé stesso la vita» [...] Abbiamo bisogno della verità di Dio. Noi dobbiamo credere al mondo delle realtà soprannaturali e fare di esse la vita dell'anima nostra. Allora nasce l'espressione e lo stato d'animo genuino dell'ottimismo: la speranza. Chi ha in sé con la fede il germe della vita divina, esprime con la speranza l'orientamento del suo vivere verso Dio".*

La sua era dunque una speranza che aveva come radice una vita di fede serena, ma sempre alla ricerca, sorretta dalla partecipazione ai sacramenti e dalla preghiera intensa: *"Gli uomini devono pregare, Dio lo vuole. Pregare assieme per lo stesso fine e con gli stessi mezzi in un'opera potente, perché collettiva, onde non sia interrotto il collegamento, lucente da duemila anni, gettato tra il cielo e la terra, unica via di nostra*

*immeritata salvezza. Se la preghiera, poi - la quale è necessariamente rivolta all'amore Divino, perché è l'amore che ci ha redenti, ci perdona e ci ricolma di favori - è sorretta, è aiutata, è confortata dal cuore di Gesù, centro ineffabile dell'amore stesso di Dio, noi avremo raggruppate le condizioni più favorevoli per l'efficacia della preghiera nostra, la quale, in special modo per gli uomini, non può consistere solo nelle orazioni e nelle meditazioni, poiché se così fosse, la nostra stretta unione con Dio sarebbe limitata a pochi momenti di consolazione, sperduti nel grigio deserto delle nostre giornate. Ma è, e deve essere, per l'uomo qualunque azione compiuta in grazia di Dio".*

Diventava così preoccupazione di vivere sopra l'attimo, di non essere mai sazio del molto che faceva. Era volontà di tendere sempre al meglio. Era tensione a diventare - in una parola - "santo", cioè cittadino del cielo. Di un cielo non astratto, però, ma conquistato faticosamente nella città terrena.

**Andare al prossimo per andare a Dio** è l'altra dimensione della speranza di Alberto. La completa esperienza di dedizione a Dio era infatti in lui indissolubilmente legata al servizio totale alla causa dell'uomo: *"Non è tempo di piangere e lamentarsi sull'iniquità del secolo; è tempo di pregare e di agire".*

Quando a Dosson, l'8 settembre, lo raggiunge la notizia dell'armistizio firmato da Badoglio Alberto sceglie la via della non violenza e raggiunge la famiglia a Rimini, dove si fa assumere nell'organizzazione tedesca Todt. Può così prevenire rastrellamenti, liberare prigionieri, procurare documenti falsi...

Durante i bombardamenti, le testimonianze lo ricordano sulla inseparabile bicicletta a distribuire generi alimentari, a dare informazioni sui congiunti dispersi, a liberare da sotto le macerie uomini e cose. Una carità inesaurita, rivolta a tutte le necessità, a tutti i bisogni, in tutti i momenti.

**Organizzare la speranza** era, secondo Dietrich Bonhoeffer, compito del politico e a questo si dedica Alberto con passione quando, nell'ottobre del 1944, accetta di far parte della Giunta provvisoria nominata dal CLN e dal Comando alleato, convinto che si dovesse lavorare per *"fondare il diritto nazionale ed internazionale su basi*

*cristiane. Il Vangelo e le Encicliche pontificie devono essere la norma di vita non solo dei singoli, ma dei popoli, delle nazioni, dei governi, del mondo".*

*"Sempre vi è un dolore da consolare, una gioia cui partecipare, una illusione da rettificare, uno scoramento da rinforzare, una miseria da soccorrere... Quante miserie oggi nel mondo, miserie morali e materiali, conseguenza della guerra e della vita difficile, eredità di filosofie materialistiche e di economie sbagliate. Sono tante le anime che hanno bisogno di aiuto e di conforto anche nel gran mondo; come i poveri insospettati che cercano chi li possa soccorrere. Fate del bene a queste anime nei saloni ed a tavola, nella vostra casa ed in quella altrui, ma andate soprattutto ai miseri ed ai sofferenti con cuore materno, che sappia soccorrere senza umiliare, consigliare senza offendere, compatire le profonde miserie morali".*

*"Ormai è tempo di stringersi tutti fraternamente la mano, per procedere all'immenso lavoro che ci attende in tutti i campi della*



*vita sociale e nazionale. Rifare le coscienze, sgombrare le macerie morali da tanti cuori traviati, trovare finalmente la vera carità che ci faccia sentire fratelli gli uni con gli altri, che sappia indicare ai ricchi la strada per andare incontro ai poveri, per difendere, con la verità e l'onestà, la libertà, la democrazia, la civiltà cristiana. Per il resto prego il Signore che mi illumini: Domine, fac ut videam".*

E come assessore alla ricostruzione si impegna a rimettere in piedi una città in cui ci sia spazio per tutti, dove tutti possano avere una possibilità di futuro.

*"Al politico è affidato il compito di organizzare la speranza, di vigilare sulla maturazione dei tempi - scriveva il pastore luterano ucciso in campo di concentramento nel 1945, pochi giorni prima della fine della guerra - di tracciare direzioni che riscattino i bisogni, che riavvicinino le differenze, annullino le disuguaglianze e spetta di transitare i tempi custodendo la lezione della storia. Ma al politico è necessario un cuore indiviso, senza cui non c'è libertà e non ci possono essere scelte. E al cristiano è domandata ogni volta non la tutela di interessi, ma la custo-*

*dia della giustizia secondo Dio. Dove c'è un povero che grida, Dio cerca uomini che gli rendano giustizia".*

Sono riflessioni che certamente Alberto non poteva conoscere, ma che in qualche modo lo dipingono nel suo impegno per la città dell'uomo. Un impegno connotato dal disinteresse totale e dall'amore per la giustizia, e per questo sempre accompagnato dal timore di smarrirsi, di perdere il proprio centro spirituale, di diventare incapace di ritrovare sé stesso: *"Sento che i problemi che quotidianamente risolvo - scrive nell'ultima pagina del diario - non sono frutto di un ripensamento interiore, di uno studio profondo, non sono, infine, una cosa sentita, sofferta, vissuta, amata, ma una normale, piatta, scialba espressione di una volontà qualunque".*

Sapeva bene, infatti, che il senso della vita - anche di quella del "buon" politico - non può esaurirsi nel finito, perché senza la "passione per le altezze" non può essere organizzata alcuna forma di speranza.

**Cinzia Montevercchi**



## LE RADICI DELLA SPERANZA

**R**iportiamo per intero una pagina degli scritti di Alberto, che ci sembra particolarmente significativa per come affronta il tema della speranza cristiana.

*I giovani ai quali Alberto sta pensando non sono solo quelli lontani dalla chiesa, ma anche coloro che si spendono nell'apostolato: entrambi i gruppi, sia pur per ragioni diverse, possono essere tentati dal disinganno e dalla disillusione a rinunciare alla "passione per le altezze". Non si tratta di negare la possibilità di incontrare difficoltà, resistenze, rifiuti, scherni ed insuccessi... e nemmeno di rifiutare la croce delle infermità morali, degli istinti ribelli, dei desideri da mortificare, degli ostacoli da vincere, delle cadute da riparare; delle resistenze da vincere in carità cristiana, degli affronti da sopportare in letizia, delle ingratitudini da dimenticare. L'importante è reagire facendo della verità di Dio la vita dell'anima nostra. Solo così può nascere l'espressione e lo stato d'animo genuino dell'ottimismo: la speranza.*

L'uomo manca di carattere, l'uomo va disgregandosi per questo disinteresse sommo che ha dell'anima e di tutto ciò che è spirituale. Gli animali quasi lo superano nel loro istinto. L'uomo fa lavorare la ragione solo per l'interesse materiale. Non accade mai che alla sera, come fa i conti di cassa, faccia i conti dell'anima, faccia l'esame di coscienza, constati se oggi è stato migliore di ieri, si proponga di essere più buono per il domani.

La ragione ci distingue dagli animali, ma se

non l'usiamo, o l'usiamo solo per appagare i sensi, non abbiamo più alcuna distinzione, anzi, siamo peggio di loro. L'uomo che si ubriaca diventa bestia, l'uomo che va in collera eccessiva per nulla, che soddisfa sfrontatamente le sue passioni, abbassa il limite morale della sua dignità ad un grado inferiore a quello animalesco.

Bisogna lottare, bisogna vincere le tentazioni secondo gli esempi fornitici dalle sante scritture e secondo gli esempi dei santi: san Benedetto, san Tommaso, san Girolamo, san Francesco. Invece di leggere giornalacci e romanzacci, facciamo spesso qualche meditazione e preghiamo molto, con volontà e affermando il nostro carattere!

Dobbiamo costruire *ex novo* l'edificio della nostra coscienza. Qui si dimostrerà il carattere. Come un ingegnere, facendo il progetto di una costruzione, prima si preoccupa delle fondamenta che siano ben solide e robuste, così anche noi dobbiamo costruire il nostro carattere e la nostra coscienza cominciando dalle fondamenta più profonde e radicali; solo con delle fondamenta robuste si riuscirà a formarsi un carattere forte e indissolubile [...].

Progressiva trasformazione in Cristo.

La vita del giovane cattolico, del giovane apostolo è qui; perfettamente precisa e radiante delle sue divine qualità: eroica, totalitaria, ideale!

S'incontrano giovani senza fede e senza entusiasmi. Anime senza ali. Giovinezze cieche per tutto ciò che è alto, ideale, santo. Sono anzi molti - una legione - i giova-



perché non vuole più le altezze. Le ha tentate e non le ha raggiunte. Non ci crede più. È disillusa. Si è disingannata.

Ciò avviene non soltanto sul terreno della purezza, dove il giovane cede e si dispera in seguito a cadute, che per quanto dolorose non dovrebbero mai essere considerate definitive, ma anche sul terreno dell'apostolato, dove il giovane, partito in velocità alla conquista di anime, quasi sempre si scoraggia e depone armi ed entusiasmo, perché si trova di fronte a difficoltà, resistenze, rifiuti, scherni ed insuccessi, che la sua inesperienza non gli aveva lasciato né intravedere, né sopporre.

Nell'un caso e nell'altro, si tratti della lotta per la purezza o della santa passione dell'apostolato, lo scoraggiamento e la rinuncia, l'appesantirsi ed il giacere dell'anima avvilita, perché vinta, è triste e nefasto.

ni prigionieri d'una pesantezza greve, cui non splende nell'anima mai la tentazione di evadere dalla terra e dal male, la passione di liberarsi dai pesi e dai ceppi per conquistare Dio, l'infinita luce, l'infinita vita. È immensamente triste una giovinezza senza la passione delle altezze.

In realtà questa pesantezza che inchioda tanti giovani al mondo terreno, alle gioie terrene, alle soddisfazioni sensuali, proviene da ciò che nell'uomo è animale. Il corpo pesa sull'anima e la soffoca. Purezza ed ali, invece, fanno l'angelo.

Spesso la giovinezza non si leva a volo,

Occorre reagire. Non si reagisce però alla depressione con subiti e generosi impennamenti che possono essere, e si dimostrano di fatto, fallaci se non sono frutto di sicuri e continuativi fondamenti di luce e di volontà. L'ottimismo cristiano, il generoso e costante orientamento dell'anima e la efficace tensione della volontà al bene, nonostante tutto e contro tutto, non è uno stato d'animo creato da folgorazioni improvvise.

L'ottimismo e la generosità, come legge cristiana di vita, sono frutto di educazione della propria personalità, di ricchezza di

verità interiore, di sforzo costante e meto-  
dico, che il giovane deve compiere su se  
stesso, in se stesso, contro se stesso.

Il fondamento di questo ottimismo cristia-  
no è la fede: «Chi non crede nel Figlio di  
Dio – dice san Giovanni – non ha in se stes-  
so la vita». La morte è qui: nel credere al  
mondo. I sensi generano la morte, perché  
cibano l'anima di materia. Essa ha invece  
sete di Dio: abbiamo bisogno della verità  
di Dio. Noi dobbiamo credere al mondo  
delle realtà soprannaturali e fare di esse  
la vita dell'anima nostra. Allora nasce l'es-  
pressione e lo stato d'animo genuino  
dell'ottimismo: la speranza. Chi ha in sé  
con la fede il germe della vita divina, esprime  
con la speranza l'orientamento del suo  
vivere verso Dio. Egli tende a conquistare  
Iddio. È certo che vi riuscirà.

Che importa se per giungere a Lui occorre

soffrire? Noi sappiamo che la legge dell'ot-  
timismo cristiano è la sofferenza; Dio è  
una conquista da raggiungere mediante  
la sofferenza. E allora, dietro a Cristo, che  
va verso il Calvario, portiamo animosa-  
mente la croce. La croce delle nostre in-  
fermità morali, dei nostri istinti ribelli, dei  
desideri da mortificare, degli ostacoli da  
vincere, delle cadute da riparare; la croce  
delle resistenze da vincere in carità cristia-  
na, degli affronti da sopportare in letizia,  
delle ingratitudini da dimenticare. Solo  
così conosceremo il frutto dell'ottimismo  
cristiano: la carità dell'apostolato verso i  
fratelli ciechi ed erranti; la vittoria sul no-  
stro corpo ribelle e riottoso alla vita spiri-  
tuale della purezza; la glorificazione di Dio  
con la nostra vita di fede, di speranza, di  
lotta.



# In cerca del coraggio per guardare al futuro con speranza

La fede e la preghiera come mezzo per vincere la paura ed accrescere la speranza: è questo il filo rosso che unisce le centinaia di dediche che figurano nell'apposito quaderno posto davanti al monumento del beato Alberto Marvelli all'interno della chiesa riminese di Sant'Agostino. L'ultimo libro delle dediche dei fedeli copre l'arco temporale di un anno, da settembre 2019 al febbraio 2021, il periodo più difficile e drammatico che abbiamo trascorso dallo scoppio della pandemia da Covid-19. Tanti, soprattutto i ragazzi e i bambini, che hanno lasciato una traccia di sé, confidando all'"amico" Alberto le loro preoccupazioni per i famigliari e gli amici o chiedendogli un aiuto per realizzare il proprio desiderio di diventare più bravi a scuola o sul campo di basket. C'è chi, in prossimità della festa del 5 ottobre, invoca l'intercessione di questo esemplare laico cattolico sulla città: *"Grazie per la tua testimonianza e paternità per tutta la città di Rimini"*; e chi non dimentica di rivolgere il proprio pensiero ai sacerdoti che guidano la parrocchia di S. Agostino, vero e proprio fulcro spirituale del centro storico cittadino. Numerosi i nonni che ri-

cordano con affetto i propri nipoti, chiedendo al beato di accompagnarli nel loro cammino spirituale *"affinché non perdano mai l'amicizia con Gesù"*. Qualcuno pensa a chi sta peggio e rivolgendosi al beato, quasi come in un colloquio, si augura di diventare *"ciò che sei stato tu, aiutando chi più ha bisogno, i più poveri e i più deboli"*, o di innamorarsi dell'Eucarestia, ricevendo *"un cuore eucaristico capace di battere insieme a quello di Gesù"*. Sul quaderno, non solo preghiere di intercessione, suppliche, ringraziamenti, ma anche confessioni di momenti delicati di vita a causa di malattie gravi o discordie in famiglia e, soprattutto nel caso di parecchi giovani, angoscia per la mancanza o la perdita del lavoro.

Venerazione anche dall'estero: poco prima delle chiusure dovute allo scoppio della pandemia, qualcuno proveniente dalla Spagna o dal Canada, ha sostato di fronte alla tomba di Alberto, lasciando il suo ricordo pieno di ammirazione. Poi, a partire dalla fine di febbraio 2020, *"il male che il Coronavirus sta causando al mondo intero"* prende il sopravvento e le preghiere dei fedeli di tutte le età si con-

### IN PREGHIERA CON ALBERTO MARVELLI

Coloro che si affidano all'intercessione di Alberto e lo hanno preso come modello di vita e di fede si trovano ogni ultimo venerdì del mese, ore 16.30, a pregare presso la sua Tomba (Chiesa S. Agostino di Rimini). Chi volesse unirsi da casa può scaricare la traccia di preghiera sulla home page del sito, sulla pagina Facebook di Alberto oppure scrivere a: [infocentromarvelli@gmail.com](mailto:infocentromarvelli@gmail.com)



centrano sul nemico invisibile che sta seminando dolore e morte: *"Dacci la forza, la pazienza, la fede, la speranza e l'amore per aiutarci l'un l'altro"*. C'è chi vive il dramma di avere un familiare ricoverato in terapia intensiva, o un anziano solo in casa di riposo; chi, dopo un mese di quarantena, ringrazia perché ha trovato il conforto della chiesa aperta. O chi, ancora, si affida ad Alberto *"affinché il buon senso possa animare chi ci governa, abbandonando ogni ideologia"*. Parecchi ringraziano per la negatività del tampone, o per le dimissioni dall'ospedale di un familiare, mentre qualcuno paragona la drammatica situazione attuale a quella affrontata da Alberto nel dopoguerra, quando bisognava ricominciare a ricostruire. *"Mi sento una perdente. La pandemia mi ha tolto tutto. Eppure so che da qualche parte la felicità c'è ancora. Aiutami a trovare la serenità, tu che non ti sei mai arreso"*. *"Vorrei che il Covid non ci fosse mai stato. Se tutto questo non fosse mai iniziato migliaia di persone non sarebbero morte, le scuole non sarebbero state chiuse e le persone non si sarebbero mai*

*ammalate. Abbiamo tutti bisogno di una tua mano"*. Alberto diviene in questi momenti una presenza ancora più significativa, anche per chi giunge a pregare sulla sua tomba tanto tempo dopo il lockdown, affidandogli *"la Diocesi, il presbiterio, la vita consacrata, le parrocchie, le aggregazioni laicali, tutti i fedeli e il vescovo di Rimini"*. E in mezzo a tanto dolore e preoccupazioni, c'è anche chi pensa ad un futuro di felicità e affida al beato con speranza il cammino verso il matrimonio che si svolgerà di lì a qualche mese nella parrocchia di S. Agostino. *"La mia fede vacilla come un filo d'erba al vento e non sa raggiungere le altezze celesti. Eppure vengo qui e prego dinanzi a te che avverto essere così vicino a me e alla mia giovinezza acerba"*. Sempre toccanti e incisive le preghiere dei giovani in cerca di Dio che trovano, anche in questi tempi difficili il coraggio di camminare accompagnati dall'esempio di Alberto che *"come me, non hai mai smesso di sognare la felicità"*.

**Cinzia Tedeschi**

## NON LASCIAMOCI RUBARE LA SPERANZA

**M**i sono chiesta, stando ancora dentro a tutto ciò che la pandemia ha causato, cosa avrebbe pensato Carla Ronci se fosse stata con noi e cosa avrebbe fatto, lei che era sempre protesa verso il prossimo, verso la sua gente di Torre Pedrera.

Certamente non avrebbe mai permesso che i rapporti umani risentissero troppo negativamente della chiusura forzata a cui siamo stati costretti e non avrebbe esitato un istante, pur con tutte le cautele necessarie, a portare a tutti un messaggio di Speranza, accompagnato dal suo immancabile sorriso. Avrebbe trovato tutti i modi consentiti per prodigarsi verso i più bisognosi e soli, per il disbrigo delle incombenze quotidiane. Non è difficile immaginarla impegnata a telefonare a questa e a quella persona.

Carla infatti era allenata nell'amare gli altri. Stimava e amava le persone che le passavano accanto perché per lei, rappresenta-

vano Gesù e le sentiva parte di sé. Senza timore di sbagliare, potremmo dire che lei era *madre spirituale* di tante persone, non solo delle bambine e delle giovani di Azione Cattolica, ma delle mamme, quindi di persone adulte che la cercavano per avere da lei non tanto un parere generico, ma la sua opinione, il suo giudizio. Lo Spirito Santo l'aveva scelta e dotata di particolari carismi; anche se lei non aveva frequentato nessuna scuola di alto livello sapeva ascoltare gli altri e infondeva Speranza. Questa azione dell'ascolto sembra oggi andata un po' in disuso, ma lei partiva da quell'istante in cui tutta la sua persona era attenta all'altro che le parlava, per essere una sola cosa con lui, come Gesù insegna nel Vangelo. E non era nemmeno l'età, essendo lei giovanissima, a renderla capace di comprendere e di discernere gli spiriti. Gesù infatti afferma: *"Ti benedico, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai tenuto nascoste queste cose ai sapienti e agli*

### **CARLA RONCI SU INTERNET** [www.diocesi.rimini.it/carlaronci](http://www.diocesi.rimini.it/carlaronci)

Un sito tutto dedicato a Carla Ronci: la sintesi della sua vita, in brevi capitoli; un'ampia scelta di brani dal suo Diario, una serie di foto, la bibliografia di tutti gli scritti di Carla Ronci e su di lei.

Chi fosse interessato a conoscere più a fondo l'Istituto Secolare "Ancelle di Dio Misericordia" di cui fece parte Carla Ronci può telefonare alla sede generale in via don Minzoni, 25 - 62100 - Macerata tel. 0733.230661 - fax 0733.236538 oppure alla sede nazionale in via Marconi, 2/4 - 60025 Loreto (Ancona); cell. 338 5064196 e-mail: [bertonimariarosa@gmail.com](mailto:bertonimariarosa@gmail.com)

*intelligenti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così è piaciuto a te" (Mt 11, 25-26).*

Quando capiva di non avere subito la soluzione a un problema o la risposta giusta da dare, proponeva alla persona di ripassare: *"Domani, domani ti darò la risposta"*. Il rimandare al giorno successivo non la faceva rimanere inerte, ma immediatamente correva davanti al Tabernacolo per affidare quella persona a Gesù e, dopo aver pregato con la fede che la animava, sentiva nel suo cuore che, insieme alla pace, scaturiva la risposta giusta. Lei si rendeva conto e lo afferma molte volte nel suo diario, che da sola non poteva fare nulla, ma con Gesù poteva tutto. L'affidamento allo "Sposo" le permetteva di andare oltre i suoi limiti umani per abbracciare il mondo intorno a lei rendendo concreta la Speranza. Carla dà testimonianza in modo ammirevole di tutte le virtù teologali e della Speranza, perché aveva Fede. Era la Fede che la portava ad amare e a donare Speranza e Amore.

Merita che qui si riportino alcuni passaggi di lettere che Carla ha scritto ad alcune persone: due lettere sono indirizzate all'amica Jolanda ed una al suo padre spirituale, don Napoleone Succi, parroco di Torre Pedrera.

Nella lettera del 6 settembre 1963, Carla scrive così a Jolanda: *"Non so perché, oggi più che in ogni altro giorno ho sentito non solamente il bisogno, ma la necessità di parlare di te a Gesù ...Che cosa gli ho detto?*



*...Gli ho detto che ci riempia di Lui e ci svuoti di noi. Come riempirci di Lui? Vuotandoci di tutto ciò che Lui non è....Preghiamo a vicenda, preghiamo anche per le altre anime (ecco come cooperare alla Redenzione con Cristo) al fine di trovare veramente la sorgente per vivere al completo questa vita divinizzata. Questa mattina, grazie a Dio, siamo riuscite a fare la nostra prima lunga passeggiata e siamo arrivate fino all'eremo a piedi; l'andata l'abbiamo fatta quasi tutta fra i boschi e nel gustare la pace profonda di quei posti, nel godere la bellezza della natura, tu eri con noi [...]"*



Nella lettera del 19 settembre 1965, così scrive: "Jolanda carissima, sono in santi esercizi spirituali e credo di non far torto a Gesù, se assieme a Lui converserò con Te ... Spero ti sia giunta la mia lettera precedente con gli orari del treno. Se tu sapessi quanto ti ho atteso in questi giorni ... ho desiderato la tua venuta non perché mi sentissi sola, (è impossibile sentirsi soli in questo angolo di Paradiso in cui senti la presenza di Dio in modo sorprendente) ti desideravo qui, perché volevo che anche tu toccassi con mano il miracolo che compie il silenzio e il distacco, anche se momentaneo, da tutto e da tutti... Jolanda cara, io non ti so dire ciò che è avvenuto in me...so solo che è meraviglioso

scoprire ogni giorno di più l'amore di Gesù... Penso che questo periodo mi servirà sempre come richiamo, come riposo nei momenti difficili...Ma io voglio sperare che qualcosa sia realmente cambiato in me e lotterò con tutte le mie forze per non ritornare a vedere certe cose sotto una luce sbagliata, come vedevo una volta...In questi giorni il p. Predicatore e lo Spirito Santo mi hanno fatto capire l'amore vero, quello che non tramonta mai e che una volta posseduto ti appaga totalmente...Ho capito anche di non avere amato abbastanza la tua anima e per questo te ne chiedo perdono... Offrirò al buon Dio la sofferenza di questa costatazione, in riparazione e affinché entrambe ci facciamo veramente sante ... Vorrei che al mio ritorno i nostri rapporti fossero più fraterni, più spirituali, più conditi di carità. Lo so, la colpa è stata mia che non ho saputo amarti bene, ma ora, con l'aiuto di Dio, lo voglio, e se anche tu lo vorrai, potremo incominciare. Grazie!".

Lettera a don Napoleone del 28 gennaio 1970. Carla si trova all'ospedale Sant'Orsola gravemente malata: "Padre, fra un mese sarà la sua festa e, in qualunque modo vadano le cose, sarò senz'altro anch'io fra gli altri per dividere tale gioia. Tramite la mamma le mando questo breve scritto per comunicarle i miei primi momenti di serenità. Sì, padre, purtroppo la Carla è molto umana e i primi giorni sono stati per me qualcosa di indescri-

Francesco Lambiasi  
**Scelgo Te e basta**

Sandra Sabattini  
 Vivere a braccia spalancate



Acquista subito la tua copia presso ilPonte editore oppure effettuando il pagamento con bonifico bancario con le seguenti coordinate:

BANCA MALATESTIANA - AG. RIMINI CENTRO  
 IT14V0709024210018010081815  
 tel. 0541-780666 - abbonamenti@ilponte.com  
 www.ilponte.com

Collana I Testimoni - pp. 80 , a colori - € 8,00  
 copertina con risguardi

vibile... (ho scritto tutto sul diario che la mio ritorno le consegnerò, allora capirà fino in fondo la mia anima e tutto ciò che con Gesù ho vissuto). Non le chiedo nulla del festival; sono certa che sarete tutti bravi fino in fondo. Il cuore a brandelli e il sorriso sulle labbra: ecco la nostra missione di questi giorni...Coraggio, padre, il più ormai è passato ... E lei come sta? La ricordo ... Sì, non si stanchi mai di amare e curare i suoi figli spirituali. Le raccomando particolarmente Renzo ... e Luigi; li cerchi, li aiuti, li ami molto ...Chiedo umilmente la sua paterna benedizione che ogni mattina attendo, ore 6 e ogni sera, ore 21. Grazie".

I brevi esempi riportati dimostrano che la Speranza, seconda Virtù teologale, ha una base concreta che si poggia sulla Fede, dalla quale scaturisce poi la Carità. Lei ha fatto esperienza dell'appartenenza a Gesù suo "Sposo" ed è questo profondo rapporto che le permette di esprimersi con un termine teologico che molti credenti non conoscono, *vita divinizzata*, cioè trasformata, anzi trasfigurata. È così che Carla affronta le prove dolorose dell'Ospedale, ma è così, "con il cuore a pezzi e il sorriso sulle labbra" che riesce a perdonare. Sì, perché è Carla che è stata ferita e nonostante questo, è lei che chiede perdono dichiarandosi colpevole per non essere stata capace di amare la sua amica. Chiedere perdono è difficile sempre, ma è ancora più difficile farlo quando si è innocenti. Gesù lo ha fatto sulla Croce, Carla lo ha imitato.

Da lontano trovandosi al Sant'Orsola di Bologna, non può non seguire i preparativi per il compleanno del suo parroco. Si dichiara certa che tutto procederà bene, anche se lei non ci sarà. Poi invita il parroco a seguire i suoi figli spirituali, ad amarli, ad aiutarli, a cercarli...Tutto questo dimostra quanto si è affermato nella parte iniziale, cioè che Carla è *madre spirituale di molti*, perché solo chi è madre può donare Speranza.

**Franca Negosanti**



## CARLA RONCI. VIVERE LA GIOIA

**I**l cammino spirituale di Carla verso la totale trasformazione nel Cristo raggiunge la pienezza nell'ultimo decennio della sua vita. Dal giorno in cui Carla era passata dal "Dio del timore" al "Dio dell'amore", Dio si era fatto in lei movimento, aspirazione, regola e finalità di ogni azione e l'aveva impegnata nel più totale svuotamento di quanto in lei avrebbe potuto impedire, in qualche modo, il suo possesso.

La preghiera era divenuta riflessione e contemplazione, la solitudine un bisogno di ricerca, il silenzio estasi e il contatto con le creature voce paterna di Dio. La certezza della presenza di Dio la accompagna in ogni momento. Da questa certezza nasce la pace interiore, anche nei momenti di aridità spirituale, nell'angoscia e nelle tentazioni. E nasce la gioia. Scrive nel diario già nel 1956: *"Come è bello vivere in grazia di Gesù e per Gesù. Si prova una gioia tale che tutte le gioie del mondo messe assieme non riuscirebbero a eguagliare"*.

Dalla coscienza della presenza del Signore nasce la gioia, piena e contagiosa che si comunica agli altri: *"Tutta la gioia e la serenità che posso avere mi viene da Dio. Gli uomini non potranno mai saziare l'ansia che è in me: solo Dio lo può... Il paradiso è Dio; se Dio è in me io sono il paradiso di Dio... Il gaudio è un dono vero e proprio della Spirito santo che si riversa nell'anima pura che lo accoglie con tutti i suoi doni... Anch'io, anima consacrata, ho ricevuto uno sguardo d'amore da parte di Dio, che gioia... Il mio "sì" sia sempre gioioso; è il meno che possa fare per ricambiare l'amore di Dio..."*

La gioia la accompagna anche quando sembra che il mondo le cada addosso o quando piange e confida al diario i propri dolori, perché in lei è dono dello Spirito santo. Non è solo la gioia che viene dal trovarsi in armonia con la natura o dall'incontro e la comunione con gli altri, ma è gioia che proviene dal fatto che la sua anima entra nel possesso di Dio, conosciuto e amato come il bene supremo e immutabile.

Chi vive nello Spirito incontra la gioia sul proprio cammino: gioia nel vivere, gioia nell'amare, gioia nel lavoro, gioia nel sacrificio. Quanto più l'essere umano diventa presente a Dio e si distacca dal peccato, tanto più entra nella gioia spirituale.

Carla possiede questa completa e profonda gioia e la diffonde nel cuore dei fratelli. La gioia dà al suo cuore un'apertura sul mondo e la porta ad una comunione sempre più universale, perché *"la gioia che proviene da Dio è una dilatazione del cuore. L'allegria non è gioia"*.

L'anima in grazia di Dio vive nella gioia, perché tutto le serve per donarsi, per amare, per riparare, per ringraziare.

*"Sono felice e questa felicità potrebbe togliermela soltanto la certezza che Dio non fosse più misericordioso. Il solo pensiero che Dio è amore e misericordia mi procura tanta gioia e fiducia". "Sono felice di essere". "La vita è bella". "Vivo nella gioia"*.

Vengono in mente le parole di san Paolo *"Sono pieno di gioia in ogni tribolazione"* (2Cor 7,4)

**Fausto Lanfranchi**

## GIOVANNI FORNASINI

**È** stato beatificato domenica 26 settembre a Bologna don Giovanni Fornasini, "l'angelo di Marzabotto", il sacerdote ucciso a Monte Sole nel 1944.

Annunciando alla Diocesi la notizia, il cardinale Zuppi ha affermato: *"È un ulteriore dono che arricchisce la nostra Chiesa ed è un segno importante in questo momento di difficoltà e di prova perché come don Fornasini ha vissuto la "pandemia" della guerra anche noi oggi possiamo vivere questo tempo di pandemia prendendo esempio dal suo atteggiamento e dalla sua testimonianza, riconoscendo la forza dell'amore di Dio ed esprimendo vicinanza alla gente"*.

Giovanni era nato a Pianaccio di Lizzano in Belvedere (Bologna) il 23 febbraio 1915 - era quindi praticamente coetaneo di Alberto Marvelli - e di lì si era trasferito con la famiglia a Bagni della Porretta (attuale Porretta Terme). Maturata la sua vocazione nell'ottobre del 1931 aveva studiato prima nel piccolo seminario di Borgo Capanne, poi presso il Seminario Arcivescovile di Villa Revedin e infine presso il Pontificio Seminario Regionale di Bologna.

Aveva ricevuto l'ordinazione sacerdotale, il 28 giugno 1942, nella cattedrale di San Pietro a Bologna per mano dell'arcivescovo card. Giovanni Battista Nasalli Rocca, ed era stato nominato vicario nella parrocchia di San Tommaso a Sperti-

cano, succedendo al parroco don Roda pochi mesi dopo.

*"Il Signore mi ha scelto monello fra i monelli..."* la battuta pronunciata durante l'omelia della prima messa ci restituisce l'immagine di un giovane umilmente consapevole dei propri limiti, ma serenamente fiducioso nella Provvidenza.

Gli inizi della sua attività pastorale si collocano nei difficili anni della guerra. Questo non gli impedì di prodigarsi in molteplici atti di carità, impegnandosi anche a far nascere una scuola di avviamento commerciale, simile a quella da lui frequentata a Porretta.

Dopo l'8 settembre si installa a Marzabotto un comando tedesco della Wehrmacht e don Fornasini acquista un dizionarietto italiano-tedesco per entrare in contatto con il capitano tedesco perché, sia pur con un linguaggio fatto per metà di gesti, gli sia possibile prodigarsi per la salvezza dei prigionieri, mediare tra tedeschi e popolazione, portare aiuto ai feriti e, nei momenti più tragici, impegnarsi nel dare dignitosa sepoltura agli uccisi.

Quando il 25 settembre del 1943 gli alleati bombardano gli scali ferroviari e Bologna si scopre indifesa e vulnerabile, don Giovanni accoglie nella sua canonica molti degli sfollati; e il 27 novembre, durante la prima grossa incursione aerea

alleata nelle valli del Setta e del Reno, è ancora lui in sella all'affezionata bicicletta, a collaborare al soccorso dei feriti e al recupero delle salme. Non diceva no a nessuno, seppelliva i morti, benediceva, consolava. Soccorritore e portavoce di tutti, varie volte si offrì come vittima al posto di altri ottenendo per essi la grazia. Dal maggio del 1944 i tedeschi compiono numerose rappresaglie e don Giovanni, incurante del pericolo, correva a seppellire i morti.

Fra il 28 e il 29 settembre 1944, vi fu la prima strage sul Monte Sole in cui furono sterminate 770 persone e venne imprigionato anche don Giovanni, ma rila-

sciato perché riconosciuto estraneo alla lotta partigiana.

Il 13 ottobre 1944, un ufficiale delle SS lo invitò a seguirlo in montagna per seppellire e benedire le vittime della strage che là era stata compiuta. Il sacerdote lo accompagnò fino a San Martino di Caprara, ma da qui non fece più ritorno.

La nipote, allora poco più che una bimba, ha raccontato: *“Era uscito per seppellire i morti della strage nazista di San Martino. E per sistemare il Santissimo nella chiesa, che era stata profanata dall'orrore della morte. Era uscito da ore, e noi non lo vedevamo tornare, ma non smettevamo di sperare. Avevamo la casa piena di tedeschi:*



*festeggiavano il compleanno di un capitano. Bevevano, ridevano, si mettevano le parrucche e si vestivano da donna, con la musica altissima, mentre noi stavamo di sotto terrorizzati, appoggiati al muro. Volevano vino, mandavano la mamma in cantina a prenderne altro. Poi, alla sua domanda disperata sulla sorte dello zio, ridendo, le dissero: 'Pastore? Kaputt!'. L'avevano ammazzato".*

Il suo cadavere rimase insepolto fino al 22 aprile 1945, il giorno successivo alla liberazione di Bologna, quando fu trovato dal fratello Luigi. Fu trovato su un mucchio di altri cadaveri, con la testa staccata dal corpo, con ancora la veste talare addosso. Gli esami autoptici hanno rilevato che la sua fu una morte lenta e dolorosa, probabilmente procurata a colpi di bastone. Luigi lo trasportò nel cimitero di Sperticano e il 13 ottobre, a un anno dalla morte, lo fece inumare nella chiesa, dove tuttora riposa.



Nel 1950 gli era stata conferita la medaglia d'oro al valore civile alla memoria.

**Cinzia Montevvecchi**

# LE QUERCE DI MONTE SOLE

**N**on è un libro "nuovo" (la prima edizione risale al 1986, l'ultima al 2014), ma è sempre attuale, perché nell'eccidio di Monte Sole la storia ci interpella anche sull'oggi, sulle cause della violenza e su chi soffre ingiustamente: una memoria che ci spinge a rinnovare la nostra vita e a riscoprire il centro della fede cristiana.

### Le querce di Monte Sole

Si piegano le querce  
come salici  
sul cuore delle rocce  
a Monte Sole.  
Hanno memoria le querce,  
hanno memoria.

Memoria di sanguigne uve  
pigiate in torchi amari  
memoria di stermini e di paure  
memoria della scure  
nel ventre delle madri.  
Hanno memoria le querce,  
hanno memoria.

Memoria di recinti profanati  
memoria dell'agnello e del pastore  
crocifissi  
tra reliquie di santi sull'altare.  
Hanno memoria le querce,  
hanno memoria.

Memoria dell'inverno desolato  
memoria della bianca  
ostia di neve  
e del Kyrie degli angeli sul corpo del profeta decollato.

Ardono le querce  
come il cero  
pasquale  
sul candelabro della notte  
a Monte Sole.

Cristo, Figlio del Dio vivo, pietà di noi.  
Vergine del giglio e dell'ulivo, intercedi per noi.  
Beati martiri di Monte Sole, pregate per noi.

**don Luciano Gherardi**



Uomini come querce, quelli delle comunità che morirono per mano nazista tra Setta e Reno, nel territorio dei comuni di Marzabotto, Grizzana, Monzuno e Vado, sull' Appennino bolognese, nei tragici mesi di settembre e ottobre 1944. La voce del narratore, don Luciano Gherardi, attinge a fondi di archivio, documenti familiari, testimonianze incrociate, per ricostruire il contesto di fede e i valori di chi, ora silenziosamente, più spesso apertamente, anche a costo della vita, cercò di opporsi al male.

In pagine prive di retorica e lontanissime da ogni ricerca di facile emotività emergono nella loro semplice dedizione al dovere personaggi come la maestra Antonietta Benni, don Fernando Casagrandi, "suor ciclamino" delle Maestre Pie, don Ubaldo Marchioni, don Giovanni Fornasini... Persone "comuni", che dall'Oltre al quale erano abituati a volgere lo sguardo hanno saputo trarre la forza di un amore che ha consentito alle loro comunità di affrontare il futuro senza disperazione.

## HANNO INCONTRATO ALBERTO



Il giorno 8 maggio 2021 i ragazzi della parrocchia di San Girolamo, nel loro percorso di preparazione alla Prima Comunione, accompagnati dal parroco don Roberto, sono venuti al Centro Marvelli per conoscere la figura di Alberto. Stefano Antonini ha proiettato per loro il docu-film *Siamo fatti per il cielo*. L'incontro è terminato con una preghiera accanto alla tomba di Alberto.



Il 23 luglio, alcuni giovani di Poggio Rusco sono venuti a Rimini per conoscere la figura di Alberto. L'"incontro" è avvenuto attraverso la visione del docu-film *Siamo fatti per il cielo*, alla quale è seguito un momento di preghiera accanto alla tomba.

## Bando Premio "Alberto Marvelli"

Di fronte all'interesse crescente da parte della comunità cristiana e dei singoli intorno alla testimonianza di vita di Alberto Marvelli, l'**Istituto Superiore di Scienze religiose delle Diocesi di Rimini e San Marino Montefeltro "A. Marvelli"** e il **Centro di documentazione "A. Marvelli"**, al fine di promuovere lo studio del pensiero e della vita del giovane beato, hanno istituito, per l'anno accademico 2021/2022, il Premio "Alberto Marvelli", del valore di 1000,00 euro.

Al premio possono concorrere **tesi monografiche** di laurea e di diploma e saggi scientifici pubblicati su riviste specializzate, che approfondiscano almeno uno dei seguenti aspetti della figura del beato Marvelli: **teologico-spirituale, storico-politico, di critica testuale e storiografico.**

I lavori di ricerca devono essere presentati in triplice copia entro il **30 settembre 2022** presso la segreteria dell'ISSR o presso il Centro di documentazione "A. Marvelli", allegando una lettera di richiesta di partecipazione al Premio.

I lavori saranno valutati in base al metodo e all'approfondimento scientifico da una apposita Commissione giudicatrice, composta da tre studiosi della materia.

Il premio al vincitore verrà consegnato durante la cerimonia di consegna dei diplomi di laurea dell'ISSR "A. Marvelli".

### Per informazioni:

- Segreteria dell'ISSR "A. Marvelli"
- Centro di documentazione "A. Marvelli",  
via Cairoli 69, 47923 Rimini  
tel. 0541 787183; 3493237566

# LETTERE E NOTIZIE DI ALBERTO

## Dal Messico



*Ojuelos de Jalisco, Parrocchia di San José*

Buona sera,  
sono di Ojuelos de Jalisco, Jalisco, (México), Con questo scritto vorrei pregarvi di inviarmi, se potete, una piccola reliquia del beato Alberto Marvelli, che è per me un modello di virtù da seguire. Da quando ho letto la sua vita mi motiva a fare sempre meglio. Vorrei avere anche del materiale bibliografico per conoscer meglio la sua vita.

Dio vi benedica,

**Juan Pablo Castillo Marmolejo**  
(Ojuelos de Jalisco, Jalisco)

## Dall'Italia

Tanti anni fa mi è capitato il santino del beato Alberto Marvelli. Leggere la sua storia mi ha fatto capire quanto fosse un uomo di sani e onesti principi. Da un anno lascio il suo santino nella camera di mia

figlia maggiorenne, perché con l'aiuto del beato Alberto possa avere la onesta fede e costanza.

**Adelmo Vassari**

## Dalla Sicilia

Buon pomeriggio,  
mi chiamo Salvatore e scrivo dalla Sicilia. Sono stato diverse volte a Rimini per ringraziare la beata Maria Rosa Pellesi per aver ricevuto delle grazie. Andando a Rimini, però, sono stato sulla tomba del beato Alberto: sono stato veramente felice, perché quando scopro delle figure di santità di giovani laici, mi sento incoraggiato, essendo anche io un giovane laico. Mi fa pensare che la santità è possibile per tutti! Ho conosciuto la venerabile Carla Ronci, e di lei mi ha anche colpito la giovane età, e il suo essere su una vespa: per alcuni sarebbe un'immagine inusuale per una candidata agli onori degli altari. Ora scrivo perché mi piacerebbe avere una piccola reliquia del beato Alberto Marvelli, ma anche un po' di materiale sulla venerabile Carla Ronci, per conoscerla meglio, e anche una piccola reliquia della venerabile Carla Ronci. Non so se sto chiedendo troppo, ma spero sia possibile soddisfare le mie richieste: ne sarei veramente felice. Cordiali saluti,

**Salvatore**

## Dalle Filippine

Pace e bene!

Sorella/fratello nel Signore, è un piacere potermi rivolgere a te tramite questa e-mail. L'obiettivo è richiedere le reliquie e

## A COLLOQUIO CON I LETTORI

il materiale devozionale della venerabile Sandra Sabattini, della quale ci auguriamo venga presto annunciata la nuova data della beatificazione.

Vorrei anche richiedere una reliquia del beato Alberto Marvelli per me e per quattro miei amici oltre a una biografia o del materiale devozionale. Lo considero infatti un grande esempio per i giovani. Se non chiedo troppo, vorrei ricevere anche reliquie e materiale devozionale della venerabile Carla Ronci. Se non avete testi in lingua spagnola, cercheremo di farceli tradurre dall'italiano.

Ti ringrazio per la tua cortese attenzione e rimango come tuo gentile servitore.

Affettuosamente

**Sandra Pérez Gómez**

### Dal Brasile



Contagem, Mercato

Buona sera,  
grazia e pace a voi.

Vi scrivo per chiedervi una reliquia e del materiale biografico, per coltivare la devozione nei confronti del beato Alberto Marvelli.

La sua storia mi spinge a seguire Cristo, rinunciare ai miei errori e a seguire in tutto i piani di Dio. Vorrei un giorno diventare prete e spero che questo mi sia possibile

con l'aiuto di Alberto.

Conto sulle vostre preghiere.

Il Signore vi benedica,

**Kelvin Henrique Souza Brito**

(Contagem, Brasile)

### Dal Brasile

Mi chiamo Alessandro e sto seguendo il cammino per diventare sacerdote. Mi piacerebbe ricevere una reliquia e del materiale sul beato Alberto Marvelli, da distribuire ai miei parenti e amici.

Vi ringrazio della vostra generosità,

**Alexandre Eduardo Moreira**

(Minas Gerais, Brasile)

### Dal Perù



Trujillo, Cattedrale

Buona serata, pace e bene in Dio.

Mi presento: il mio nome è Gustavo Alonso e sono un giovane peruviano di 19 anni. Vorrei ricevere alcune reliquie e immagini con preghiera del beato Alberto Marvelli, per donarle ai miei fratelli della Legione Maria alla quale appartengo.

Sperando in una vostra risposta positiva, vi saluto di cuore,

**Gustavo Alonso Ramirez Moreno**

(Trujillo, Perù)

## Da Catania



Catania, Santuario della Madonna della Sciarra

Pace e gioia, sono il sacerdote Alfio Giovanni Privitera, rettore del santuario Madonna della Sciarra di Mompileri. È il Santuario principale della Chiesa di Catania che vi converge nel grande pellegrinaggio plenario annuale. Desidero chiedere una reliquia del Beato che possa essere venerata in questa "Casa di Maria".

Confidando di ricevere una benevola risposta, rimango in attesa di vostre eventuali indicazioni.

Saluti nel Signore,

**Sac. Alfio Giovanni Privitera**

## Dalla Spagna



Siviglia, Plaza de España

Buonasera, amici,

Sono molto interessato alla vita e all'opera del beato Alberto Marvelli. Lavoro come monitor di Educazione alla sicurezza stradale, dove la bicicletta gioca un ruolo fondamentale come mezzo di trasporto non inquinante e sano che favorisce l'ambiente. Alla luce dell'enciclica *Laudato Si*, diventa ancora più importante. Da tempo ho cercato di far conoscere questo testimone del Vangelo che è Alberto. Da ciclista e da vittima di un incidente stradale in sella a una bicicletta, sono convinto che possa essere il patrono dei ciclisti e dei trasporti sostenibili. Come posso collaborare per raggiungere questo scopo?

Cordiali saluti da Siviglia, Spagna.

**D.P.**

## Da Instagram

I santi sono gli eroi della fede cattolica. Hanno vissuto la loro vita in santità, dedicati al servizio di Dio e alla diffusione del suo messaggio di salvezza. Molti santi cattolici hanno dato coraggiosamente la loro vita semplicemente per la loro fede.

Oggi i santi servono da esempio per tutti i cattolici, mostrandoci come condurre una vita più soddisfacente e spirituale in comunione con il nostro Signore e Salvatore, Gesù Cristo. Ci ricordano che questa vita avrà fine e che solo ciò che è stato fatto per Cristo avrà una ricompensa duratura. La storia di ogni santo è affascinante. Hanno vissuto in tempi diversi in luoghi diversi nel corso della storia, ma tutti hanno condiviso l'amore di Dio trasmesso attraverso gli insegnamenti della Chiesa.

Sono su Instagram come @reliquiae. quoque.sanctorum. Installa l'app per seguire le mie foto e i miei video.

[https://www.instagram.com/invites/contact/?i=yy57qo8zvonb&utm\\_content=m5a5pwd](https://www.instagram.com/invites/contact/?i=yy57qo8zvonb&utm_content=m5a5pwd)

### Da San Pietro Vernotico (Brindisi)

Gentile responsabile del centro, sono P. Pietro M. Chiriatti. Da anni abbiamo fondato una cappella in onore del beato Alberto Marvelli dove conserviamo alcune reliquie importanti donateci da don Fausto e dalla sorella.

Abbiamo anche un bellissimo busto del beato e i fedeli sono numerosi. Faccio richiesta, come da accordo telefonico con il nuovo postulatore, di materiale cartaceo, libretti di preghiera, biografie, e immagini e reliquie a forma di busta che io porto al capezzale degli ammalati. Se ci sono altri oggetti di devozione del beato saremo contenti di riceverli. Allegate il bollettino per inviarvi un'offerta.

Un saluto a don Fausto e stiamo attendendo i risultati di un miracolo su un giovane che si ritiene abbia ottenuto per intercessione del beato.

Uniti nella preghiera,

*padre Pietro*

### Dalla Sicilia

Salve, mi chiamo Salvatore Virgillito, sono un seminarista e scrivo dalla Sicilia. Nella mia parrocchia mi occupo della formazione liturgico-pastorale del gruppo ministranti, composto da ragazzi tra i 6 e i 25 anni di età. In questi anni segnati dal Covid-19 siamo riusciti, nonostante il virus, a continuare la formazione, anche grazie ai mezzi di comunicazione sociale.

La formazione di quest'ultimo anno ha ri-

guardato un *excursus* di esempi di santità legati al servizio e alla dedizione totale a Dio, partendo da san Tarcisio, patrono dei ministranti, per terminare con le figure di santità più recenti come il beato Carlo Acutis. Tra queste figure ho presentato ai miei ragazzi anche quella del beato Alberto Marvelli.

Infatti la sua luminosa vita mi ha offerto numerosi spunti di riflessione, meditazione e annuncio per i miei ministranti che sin da subito hanno mostrato particolare interesse in merito.

Dopo una serie di incontri dedicati al beato ho raccolto da loro il desiderio forte di poter avere nella nostra parrocchia una reliquia del corpo del beato da poter venerare e custodire. Nella nostra città, ma anche nella nostra Sicilia, la figura di Alberto è scarsamente conosciuta.

Scrivo dunque a voi per portarvi il desiderio dei miei ragazzi di poter custodire in parrocchia una reliquia del corpo del beato Alberto Marvelli, chiedendovi di poterla ottenere. Grato per una vostra cordiale risposta vi saluto distintamente,

*Salvatore Virgillito*

### Dalla Colombia



Guarne, Parrocchia di Nuestra Señora de la Candelaira

Il motivo per cui vi scrivo è prima di tutto salutarvi. Mi chiamo Juan Fernando Marulanda Cañas, del comune di Guarne, Antioquia in Colombia. Ho conosciuto il beato Alberto Marvelli e sono rimasto affascinato dal suo esempio di vita e virtù cristiane e vorrei diffondere la sua devozione tra i miei connazionali, perché conoscano questo grande esempio di cristiano. Per questo vi chiedo umilmente materiale devozionale e, se fosse possibile una reliquia del Beato.

Dio vi benedica,

**Juan Fernando Marulanda Cañas**  
(Guarne, Colombia)

### Dalle Filippine



*Quezon city, Panorama*

Saluti nella pace di Cristo.

Sono Ashley Nicholas Singzon, chierichetto e formatore dei ministranti nella nostra parrocchia qui nelle Filippine. Ho letto la vita del beato Alberto Marvelli e ho appreso che aveva terminato la laurea in ingegneria civile che è il corso che ho intenzione anch'io di seguire e che era un grande appassionato di ciclismo, di cui sono appassionato anch'io.

Sono diventato un suo devoto perché mi ha ispirato a continuare a impegnarmi per

raggiungere i miei obiettivi senza ritardare la volontà di Dio per me. Ci sono momenti della mia vita in cui temo Dio, perché penso che sarebbe contrario a ciò che io progetto per me stesso.

Conoscere Alberto mi ha fatto capire che non dobbiamo temere la volontà di Dio, perché Dio ha sempre un progetto più grande su di noi, ma questo non è affatto ostacolato dalla professione che abbiamo scelto. Alberto mi ha insegnato che il vero servizio è il servizio disinteressato, il servizio non egocentrico, quello che viene svolto solo se visto da molti.

Mi ha aiutato ad essere più compassionevole con le persone, specialmente con quelle più emarginate, che sono tante, qui nel mio paese. Mi ha dato un esempio perfetto di come si possa servire Dio e i fratelli attraverso la propria professione.

Per questo chiedo una reliquia, perché vorrei promuovere la sua conoscenza nella nostra scuola e nella nostra parrocchia, per insegnare che la professione non è un ostacolo ad amare Dio, ma può essere vissuta per servire i piani di Dio verso il suo popolo: sostenere ciò che è giusto e correggere ciò che è sbagliato. Soprattutto dar voce ai "senza voce". Grazie per aver dedicato parte del tuo tempo alla lettura della mia richiesta.

Grazie e che Dio ci benedica.

Beato Alberto, prega per noi,

**Ashley Nicholas Singzon**  
(Quezon city)

# LETTERE E NOTIZIE DI CARLA

### Dal Brasile

Ciao, buona notte!! La pace di Cristo misericordioso e l'amore di Maria sempre vergine siano sempre con voi. Mi chiamo Matheus, ho 22 anni e studio psicologia all'università Santa Úrsula qui a Rio de Janeiro, Brasile. Frequento le attività offerte dall'Opus Dei, dove faccio direzione spirituale e mi confesso e frequento la parrocchia della Vergine del Monte Carmelo a Vila Kosmos, che è affidata alle cure dei frati carmelitani. L'anno scorso quando è iniziata la pandemia ho richiesto una reliquia della beata Sandra Sabattini e mi è stata inviata, ma credo che con il caos che stava avvenendo a causa della pandemia, la reliquia sia andata persa, credo sia stata smarrita nell'ufficio postale. Potresti fare un nuovo e ultimo tentativo di invio? Vorrei ricevere una reliquia dalla beata Sandra Sabattini ed anche della venerabile Carla Ronci, per la mia devozione privata. Attendo con ansia la tua risposta. Chiedo a te e a tutti gli altri di pregare per me e per le mie intenzioni speciali, affinché mi converta.

**Matheus Ziderick Gomes dos Santos**  
(Rio de Janeiro)

### Dalle Filippine

Venerata Carla Ronci.

Da quando ho cominciato a chiedere la sua intercessione soprattutto per la mia vocazione sacerdotale voglio promuovere la conoscenza di Carla Ronci nella nostra comunità e nella mia città. Vi invio questo messaggio per chiedervi di esaudire la mia richiesta di una reliquia della venerabile Carla Ronci. Questo sarà per me un grande incoraggiamento a continuare il mio viag-

gio verso il sacerdozio. Spero e prego che acconsentiate alla mia umile richiesta.

**Joselito III Baldelomar**  
(Pangasinan)

### Dalle Filippine

Caro Reverendo Padre,

serviamo il Signore con gioia!

Caro Reverendo Padre, a nome della nostra comunità e con tutta umiltà richiedo una reliquia della venerabile Carla Ronci. Sarà deposta nella nostra nuova cappella alla venerazione dei nostri studenti e confratelli. Seguire le orme dei santi è aiuto per raggiungere la promessa eterna. Siamo religiosi della Congregazione dei Fratelli di Cristo fondata dal venerabile Aloisius Schwartz; il nostro apostolato si svolge tra i più poveri tra i poveri, gli handicappati, i ritardati mentali, gli anziani e i giovani che non vanno a scuola. Reverendo padre, se mandi la reliquia sarà per noi un grande aiuto e la nostra cappella diventerà più degna di culto. Grazie mille per la tua disponibilità.

**Aga Mingo**  
(Cavite)

### Dalle Filippine



Roxas City, Capiz, Panorama

Ho una grande devozione per la venerabile Carla Ronci, che considero mia ispiratrice nella mia vita quotidiana e desidero farla conoscere nella nostra comunità, mostrando come abbia vissuto una vita dedicata a Gesù.

In relazione a ciò, vorrei richiedere una reliquia per la pubblica venerazione. Questo mi aiuterà a promuoverne la devozione. Posso assicurarti che la reliquia sarà esposta pubblicamente e conservata con la opportuna cura.

Spero che tu possa acconsentire alla mia richiesta. Che Dio ci benedica tutti.

Cordiali saluti,

**Marco P. Arpas**  
(Roxas City, Capiz)

### Dalle Filippine

Pace e bene! Vorrei gentilmente richiedere una reliquia della venerabile Carla Ronci. Mia figlia è malata di cancro e, sperando nella guarigione, desidera baciare e venerare una sua reliquia, Spero che soddisferai la nostra richiesta. Veniamo dalle Filippine. Grazie e Dio ti benedica!

**C.Q.**

### Dal Messico

Salve amici del Centro Marvelli, sono felice e molto grato che abbiate soddisfatto la mia richiesta, e che mi abbiate mandato le reliquie che vi avevo chiesto. È una grande grazia e benedizione per la mia casa e per la vita mia e della mia famiglia.

Chiedo la benedizione e la protezione di Dio e della Madonna per l'intercessione del beato Alberto Marvelli e della venerabile Carla Ronci su tutti voi e sulle famiglie di ciascuno di voi un grande abbraccio.

*"Un nuovo mondo si è aperto per me quando ho contemplato Gesù nel sacramento -*

*scrive nel suo diario Alberto - Ogni volta che mi avvicino alla santa comunione, ogni volta che Gesù nella sua divinità e umanità entra in me, a contatto con la mia anima, è una luce di propositi santi, una fiamma che arde e consuma, ma che mi rende molto felice".*

*"Solo i santi lasciano tracce, gli altri fanno solo rumore"* scrive Carla Ronci

In Cristo,

**Pedro Lazaro Albuquerque Rodrigues**

### Dalla Colombia



Medellin, Comuna 13

Sono Alessandro Otalvaro, carmelitano laico di Medellín. Chiedo umilmente le reliquie di Sandra Sabattini e di Carla Ronci per la mia devozione personale e del materiale biografico, per far conoscere la loro vita per il bene delle anime. Sarebbe per me un onore ricevere un tale dono dal cielo. Lo apprezzerai molto,

**Alessandro Otalvaro**  
(Medellin)

## Dal Brasile



*São João do Rio do Peixe, Cattedrale*

Sono avvocato e francescano secolare. Approfittito di queste prime righe per implorare la pace e il bene di cui il mondo ha disperatamente bisogno e che vengono promossi con veemenza da papa Francesco ai quattro angoli del mondo.

In ogni celebrazione eucaristica riaffermiamo che Cristo è vittorioso sul peccato e sulla morte e assumiamo con lui la condizione di risorti. Per questo possiamo chiedere a Dio di benedirvi e di benedire in particolare questo Brasile, sofferente e profondamente ferito da una crisi economico-sociale-sanitaria, derivante dal disordine politico e istituzionale che compromette gravemente la qualità di vita del popolo. Per l'intercessione della Vergine Maria, Nostra Signora del Santo Rosario, preghiamo perché il mondo venga liberato dalla pandemia e soprattutto dalla indifferenza.

Vorrei ricevere, se possibile, una reliquia della venerabile Carla Ronci, da deporre sull'altare della nostra cappella, che ci aiuti a pregare per la pace nel mondo e per

l'unione degli uomini in una fratellanza universale.

Il Signore sia con voi,

**Francisco Bruce Fernandes Ricarte**

(São João do Rio do Peixe)

## Dal Messico

Buona giornata, la pace sia con voi!

Mi chiamo Diego Cesar Martinez Meza. Ho 23 anni, sono laureato in giurisprudenza e ho terminato il mio processo vocazionale nell'ordine dei Frati minori di san Francesco. Attualmente sono il coordinatore del centro catechistico della mia parrocchia di Santa Ana (diocesi di Morelia, Michoacán, Messico).

È mio desiderio, se possibile, ricevere una reliquia della venerabile Carla Ronci e del beato Alberto Marvelli, per pregarli e, seguendo il loro esempio, continuare a costruire il regno di Dio. Vorrei anche materiale di divulgazione per fare conoscere la vita di questi due giovani, esempio di vita cristiana e di totale dedizione al Signore, affinché genitori e figli, giovani e meno giovani grazie alla loro intercessione possano seguire Gesù Cristo Nostro Signore con vera fede, speranza, carità. "Il primo e ultimo obiettivo della venerazione di santi è la gloria di Dio e la santificazione dell'uomo mediante una vita pienamente conforme alla volontà divina e l'imitazione delle virtù di coloro che furono eminenti discepoli del Signore".

Venerabile Carla e beato Alberto pregate per noi.

**Diego Cesar Martinez Meza**

(Santa Ana Pacueco Penjamo, Guanajuato)

**Beato ALBERTO MARVELLI**

Francesco Lambiasi

**Caro Alberto**

**Lettere sulla felicità da/ad Alberto Marvelli**

Ed. *ilPonte*, 2015 - pp. 70, € 7,00

Contiene le lettere che il Vescovo immagina di ricevere e di inviare ad Alberto Marvelli. Stile fresco e giovanile: affronta il tema della felicità seguendo le beatitudini evangeliche.



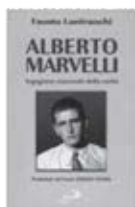
Fausto Lanfranchi

**Alberto Marvelli**

**Ingegnere manovale della carità**

Ed. San Paolo, 2004 - pp. 229, € 12,00

Questa biografia ha il pregio di presentare la vita di Alberto Marvelli inserita nel periodo storico in cui è vissuto. È anche una profonda analisi del cammino spirituale di Alberto, nel suo impegno caritativo, sociale, politico.



Alberto Marvelli

**Diario e lettere**

a cura di F. Lanfranchi

Ed. San Paolo, 1998 - pp. 200, € 12,00

Il diario e le lettere sono precedute da un ampio studio sull'itinerario spirituale di Alberto Marvelli. Le lettere, circa 70, sono inedite, di grande interesse e presentate con ampie introduzioni e note.



Alberto Marvelli

**«La mia vita non sia che un atto d'amore»**

Scritti inediti a cura di Elisabetta Casadei

Edizioni Messaggero, 2005 -



pp. 553, € 20,00

È la raccolta di tutti gli scritti inediti di Alberto Marvelli conservati nel Centro documentazione. Sono riportati quaderni, agende personali, lettere, appunti, riflessioni, discorsi. Alcuni testi sono una vera scoperta. Pagine utili per un sano nutrimento di vita spirituale seguendo le orme del Beato.

Alberto Marvelli

**La santità nel quotidiano Itinerario spirituale**

Ed. San Paolo, 2004 - pp. 116, € 8,00

È la raccolta di pensieri editi ed inediti di A. Marvelli, disposti seguendo il suo itinerario spirituale di laico impegnato nel mondo. È un ottimo strumento per la meditazione.



F. Lanfranchi - P. Fiorini

**Un beato che resta amico**

Ed. San Paolo, 2004 - pp. 110, € 7,00

Con prefazione del card. Angelo Comastri. È una breve ed agile presentazione di Alberto Marvelli adatta per adolescenti; utile per i ragazzi del post-cresima.



Cinzia Montevecchi

**Volare nel Sole Alberto Marvelli e la gioia di educare**

Ed. Ave, 2014 - pp. 189, € 12

Educazione ed evangelizzazione vissute all'interno di un progetto di santità "laica", una santità nel quotidiano. Attraverso una ricca antologia dei suoi testi viene ricostruito l'approccio pedagogico del beato riminese, finora poco approfondito. I brani - databili tra il 1937 e il 1943



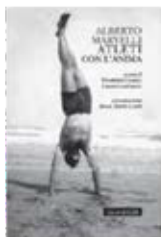
- sono stati ritrovati in quaderni di appunti, note e fogli sparsi, di cui Alberto si è servito per annotare meditazioni, riflessioni nate durante gli incontri di formazione organizzati dall'Azione Cattolica.

Alberto Marvelli

## **Atleti con l'anima**

a cura di Elisabetta Casadei  
Fausto Lanfranchi  
Ed. GuaraldiLab, 2014 -  
pp. 131, € 9,90

Un volumetto agile che coniuga passione sportiva e tensione all'Infinito, due ali con cui Alberto ha intessuto il suo percorso di santità. Con foto e racconti di Alberto, delle sue esperienze sportive e alcuni suoi scritti in cui spiega il suo motto: "Ogni vittoria nello sport sia anche una vittoria dell'anima!".



## **L'amore non è mai riposo Il cammino spirituale di un laico cattolico**

Ed. *ilPonte*, 2008 -  
pp. 32, € 1,00

Contiene un ampio apparato fotografico, brevi note storiche e pensieri dagli scritti del beato Alberto Marvelli. Particolarmente adatto per un'ampia diffusione e per un primo contatto col Beato.



## **IBook**

### **Veglia di preghiera per giovani**

Veglia di preghiera con Alberto Marvelli. Scritta e pregata dai ragazzi del Punto Giovane di Riccione (RN). Una preghiera che racconta la storia di Alberto Marvelli. Scaricabile con iBooks su Mac o iPad e con iTunes sul PC. Disponibile anche in CD con libretto.

Umberto Moretti

## **Maria Mayr Marvelli, la mamma di un santo**

Ed. *ilPonte*, 2015 -  
pp. 228, € 10

Ampio profilo storico-biografico-spirituale della mamma di Alberto.



Cinzia Montevocchi

## **Coraggio e sempre avanti L'epistolario di Alberto Marvelli (1937- 1946),**

Ed. *ilPonte*, 2018 -  
pp. 312, € 18,00

Il volume raccoglie le lettere scritte e ricevute da Alberto negli anni tra il 1937 e il 1946. Fanno emergere, nel loro complesso, un ambiente di amicizie che non temono le distanze geografiche, di legami saldi, fatti di affetti sinceri, cementati dalla passione per l'altro, arricchiti dalla disponibilità a sostenersi nelle difficoltà e dal comune impegno nella costruzione di una vita più umana per tutti.

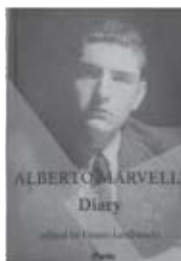


Alberto Marvelli

## **Diary**

a cura di F. Lanfranchi  
Ed. *ilPonte*, 2019 - pp. 71

È la traduzione in inglese del Diario di Alberto, custodito presso l'archivio del Centro Marvelli. La traduzione e la stampa sono state possibili grazie alla generosità di un grande amico di Alberto, il dott. Louis Carnendran, originario della diocesi di Pondicherry in India e cardiologo a Miami.



Filmati

Docu-film

**Siamo fatti per il Cielo**

**Alberto Marvelli una vita tutta di corsa**



Il racconto della vita di Alberto con gli episodi più belli, la sua voce, le testimonianze di chi l'ha conosciuto, i luoghi storici in cui ha vissuto, lottato, amato.

Durata: 50'.

Produzione: Icaro Communication

**Una santità straordinariamente normale**

Breve presentazione di Alberto Marvelli su Cd (durata 10 minuti) curata da Domenico Labalestra. È uno strumento agile; ricco di immagini, colori, musiche. **Viene inviato gratuitamente su richiesta.**

**Alberto Marvelli  
Una presenza di luce**

CD-ROM, € 10

Il CD-rom realizzato con notevoli capacità artistiche unite ad una sincera ammirazione per la figura di Alberto Marvelli presenta il cammino spirituale del Beato attraverso il diario e le lettere con testi poetici e immagini. È un ottimo strumento per presentare ai giovani la spiritualità di Alberto Marvelli

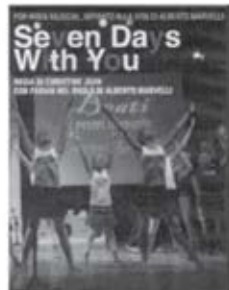
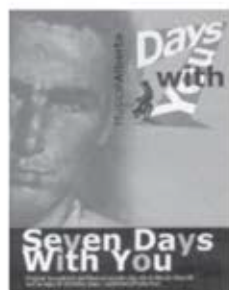


**Musical Alberto**

"Seven days with you"

Pop-rock Musical, ispirato alla vita di Alberto Marvelli. La spiritualità del giovane beato

attraverso musica e canti che utilizzano le parole di Alberto. Regia di Christine Joan (con Farian nel ruolo di Alberto Marvelli). Disponibile in cd (musiche) e dvd (musica e video).



**Mostra**

**Mostra sul Beato Alberto Marvelli**

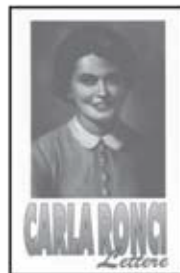
Il Centro Documentazione ha predisposto una mostra itinerante in 15 pannelli (cm. 70x200) dal titolo: **"Alberto Marvelli. Il cammino spirituale di un laico cattolico"**. La mostra ripercorre la vita del beato con didascalie e foto. Per questa mostra rivolgersi a: Centro documentazione "A. Marvelli", tel. 0541-787183.

**Venerabile CARLA RONCI**

Carla Ronci

**Lettere**

a cura di padre Filippo D'Amato con presentazione e note di mons. Giacomo Drago  
Ed. ECO, 1986 - pp. 342,  
€ 13,00



Sono raccolte in ordine cronologico tutte le lettere di Carla Ronci. Costituiscono, oltre la biografia, un ottimo mezzo per conoscere più profondamente Carla.

Fausto Lanfranchi,  
**La vita è meravigliosa Carla Ronci**

Ed. *ilPonte*, 2009 -  
pp. 225, € 10,00

È la nuova biografia di Carla Ronci, che segue il cammino spirituale nelle varie tappe e narra i suoi impegni di AC, di catechista, di collaboratrice pastorale e di servizio ai poveri.



Graziella Goti

**La ragazza dalla sciarpa rossa**

Ed. Elledici, 2003 - pp. 134, € 6,00

Il libro, scritto con viva partecipazione e commozione, è una testimonianza significativa, perché scritto da un'amica di Carla, con la quale ha fatto il cammino formativo nell'Istituto Mater Misericordiae. C'è una bella presentazione del Vescovo di Fiesole.

Carla Ronci

**Diario**

Ed. San Paolo,  
2005 - pp. 162, € 7,00

a cura di M.C. Carulli  
e F. Lanfranchi

È una lettura interessante che ci permette di entrare in profondità nel cammino spirituale di Carla. Leggendolo possiamo conoscere la tensione totale verso Gesù e verso gli altri, il rapporto intimo con Lui e il desiderio di appartenergli sempre, tutta, completamente.



Fausto Lanfranchi

**Carla Ronci testimone del Vangelo**

Ed. *ilPonte*, 2002 - pp. 24, € 1,00

Breve sintesi della vita di Carla, adatta per un'ampia diffusione e per un primo contatto con Carla.

**Filmati**

**Carla Ronci - Tracce di un passaggio**

Dvd, Ed. Bottega Video, € 10,00

L'esperienza mistica e apostolica di Carla è affidata ad una narrazione semplice e toccante che ci fa percorrere tutte le tappe della sua vita. Nel contesto della narrazione potremo sentire la viva voce di Carla, che parla con un'amica; potremo vederla in movimento, durante le attività e le gite, grazie a vecchi filmati a colori.

**Carla Ronci testimone del Vangelo**

Breve presentazione di Carla su CD  
(durata 15 minuti).

È uno strumento agile: ricco di immagini, colori, musiche. Particolarmente adatto per un primo contatto con Carla o per avviare un dialogo. **Viene inviato gratuitamente su richiesta.**

**Mostra**

**Carla Ronci**

È una mostra itinerante in 12 pannelli (cm 70 x 200) dal titolo **"La vita è bella, ma se ami è meravigliosa"**, che ripercorre la vita della venerabile con didascalie e foto. Per prenotarla rivolgersi a: Centro documentazione "A. Marvelli", tel. 0541-787183; o a Maria Bertoni, cell. 3385064196.



**Preghiera  
per chiedere  
l'intercessione  
della  
Venerabile  
Carla Ronci**

O Dio, Ti ringraziamo per aver suscitato in mezzo a noi la tua serva Carla Ronci e benediciamo l'azione potente del Tuo Santo Spirito, che ha operato con abbondanza di frutti nella sua persona.

Ti lodiamo per la sua totale consacrazione al Signore Gesù nella castità, povertà ed obbedienza; per la sua generosa e sapiente dedizione al compito educativo nell'ordinarietà degli impegni ecclesiali; per l'offerta delle sue fatiche in favore delle vocazioni sacerdotali e per la santificazione dei presbiteri; per l'ardore nella preghiera, che l'ha resa forte e serena nella sofferenza; per la sua semplicità di vita e per la costanza nel servizio dei fratelli.

Concedi a noi, o Padre, per intercessione di Carla, di poter essere fedeli quotidianamente alla Tua volontà, infondi in ogni cristiano l'amore per la Tua Chiesa e la tensione alla santità, nello stato di vita proprio di ciascuno.

Chiediamo per noi ogni grazia spirituale o materiale; in particolare...

Se è nel Tuo disegno d'amore, fa' che Carla sia proclamata beata e conosciuta in tutta la Chiesa, per il bene nostro e la gloria del Tuo nome.

Amen.

**Con approvazione ecclesiastica**



**Preghiera  
per chiedere  
l'intercessione  
del Beato  
Alberto  
Marvelli**

O Dio, Padre onnipotente, ricco di misericordia, Ti ringraziamo per averci donato in Alberto Marvelli un segno del tuo amore per noi.

Noi contempliamo le meraviglie che hai operato nella sua vita: la solida vita di preghiera, il generoso impegno sociale e politico, l'amore ardente per i poveri.

In ogni ambito della sua vita ha praticato eroicamente la fede, la speranza e la carità.

Ti chiediamo, Padre, per intercessione di Alberto, concedici di imitarne le virtù e diventare come lui testimoni del Tuo amore nel mondo. Ti chiediamo anche ogni grazia spirituale e materiale.

Ti chiediamo pace e salvezza per la Tua Chiesa, che Alberto ha amato e servito.

Fa' che Alberto sia conosciuto in tutta la Chiesa a gloria e onore del Tuo nome.

Amen

**Con approvazione ecclesiastica**

**La speranza "ci parla di una realtà che è radicata nel profondo dell'essere umano, indipendentemente dalle circostanze concrete e dai condizionamenti storici in cui vive. Ci parla di una sete, di un'aspirazione, di un anelito di pienezza, di vita realizzata, di un misurarsi con ciò che è grande, con ciò che riempie il cuore ed eleva lo spirito verso cose grandi, come la verità, la bontà e la bellezza, la giustizia e l'amore. [...]**

**La speranza è audace, sa guardare oltre la comodità personale, le piccole sicurezze e compensazioni che restringono l'orizzonte, per aprirsi a grandi ideali che rendono la vita più bella e dignitosa. Camminiamo nella speranza".**

**(Fratelli tutti, n. 55)**

AMICI DI ALBERTO E CARLA

Direttore Responsabile Giovanni Tonelli - Redazione via Cairoli, 69 - 47923 Rimini - Autorizzazione tribunale di Rimini n. 16 del 08/11/2011

Grafica e fotocomposizione: *Il Ponte* - Rimini • Stampa: La Tipografia - Rimini

---

**I signori agenti postali, in caso di mancato recapito, sono pregati di restituire la rivista al mittente, che si impegna a pagare la relativa tassa presso Rimini C.P.O.**